

Atto Camera

Interrogazione a risposta in Commissione 5-00587

presentata da

GIUSEPPE BERRETTA

venerdì 7 novembre 2008, seduta n.081

BERRETTA, BURTONE e SAMPERI. -

Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.

- Per sapere - premesso che:

il Comune di Catania ha affidato in appalto la manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione, all'Associazione Temporanea d'Imprese costituita dalle Società Enel Sole, Cogei, Siram e Simei SpA;

a causa della disastrosa situazione finanziaria in cui versano le casse comunali, l'Amministrazione ha accumulato un debito nei confronti dell'ATI, che, secondo le dichiarazioni rilasciate dagli stessi rappresentanti delle Società, ammonterebbe a circa 21 milioni di euro;

a causa di questa situazione le imprese appaltatrici hanno cessato di svolgere l'ordinaria manutenzione degli impianti lasciando fuori servizio oltre 3.000 punti luce e condannando quotidianamente al buio ampie zone della Città causando gravi ripercussioni in termini di sicurezza dei cittadini (si è infatti registrato un aumento dei reati e degli incidenti stradali);

i rappresentanti delle imprese appaltatrici hanno dichiarato che le zone attualmente al buio sono il frutto della sola casistica dei guasti che si registrano che non è possibile riparare e che l'ordinaria manutenzione degli impianti potrà essere garantita solo dopo che il Comune di Catania avrà versato loro un primo acconto sul dovuto, per un importo comunque non inferiore ad un milione di euro (dichiarazioni rese dal legale rappresentante della Simei SpA, riportate da La Sicilia, edizione di Catania, 15 ottobre 2008, pagine 33 e 35);

il Comune di Catania, fino ad oggi, non si è ancora attivato per garantire la pubblica illuminazione nelle numerose zone della Città rimaste ormai al buio, né risulta aver denunciato tale gravissima situazione innanzi alle Autorità competenti;

l'articolo 1, comma 2, lettera a), della legge del 12 giugno 1990, n. 146 (contenente norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati) ricomprende espressamente l'approvvigionamento di energie e di prodotti energetici, nonché la gestione e la manutenzione dei relativi impianti tra le prestazioni indispensabili poste a tutela della vita, della salute, della libertà degli individui e che l'articolo 3 della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri del 27 gennaio 1994, (Principi sull'erogazione dei servizi pubblici), in attuazione delle disposizioni contenute nella suddetta legge, valevole anche nei confronti di soggetti non pubblici operanti in regime di concessione o mediante convenzione, dispone espressamente che «l'erogazione dei servizi pubblici, nell'ambito delle modalità stabilite dalla normativa regolatrice di settore, deve essere continua, regolare e senza interruzioni»;

l'articolo 331 del Codice penale (Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità) punisce con la reclusione da sei mesi ad un anno e con la multa non inferiore a euro 516,00 «Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del

servizio» e l'articolo 340 punisce con la reclusione fino ad un anno «Chiunque [...] cagiona una interruzione o turba la regolarità di un ufficio o di un servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità [...]»;

il persistere di tale situazione di disagio arreca, peraltro, grave danno anche all'immagine della Città di Catania che negli ultimi mesi ha portato ad una inevitabile diminuzione del flusso di turisti;

recentemente il CIPE ha stanziato una somma di 140 milioni di euro a fondo perduto anche per fare fronte a questa emergenza e, tuttavia, ancora non sembra sufficiente a garantire che i servizi pubblici siano decorosamente ripristinati -:

quali ulteriori iniziative, nell'ambito delle proprie competenze, intenda assumere per fare in modo che i servizi essenziali come la pubblica illuminazione siano garantiti a Catania;

come sia possibile che a fronte della somma erogate dal CIPE, permanga questa intollerabile situazione. (5-00587)